

FALSI TRASFERIMENTI VERI LICENZIAMENTI

IL FATTO

Il 26 luglio, durante un incontro presso la sede di AssoLombarda, la Direzione Aziendale ha confermato la sua decisione di trasferire circa 280 colleghi da varie sedi d'Italia a Segrate. Dopo la pressione della RSU di Roma IBM ha fornito la lista dei nominativi dei trasferiti il cui numero totale è di 132 invece degli iniziali 157. Successivamente è a conoscenza della RSU il fatto che l'azienda ha provveduto ad escludere alcune persone ed ad inserirne altre. Dalla lista fornita si evince che il 60% sono donne, con inoltre una alta percentuale di lavoratori sopra i 50 anni, di lavoratori in part-time, di lavoratori fruienti la legge 104 ed appartenenti alla categorie protette.

LE NOSTRE CONSIDERAZIONI

La motivazione del trasferimento, esposta con evidente imbarazzo, è assolutamente destituita di ogni fondamento: in anni recenti, ad esempio, il Customer Fulfillment (amministrazione) ha subito un forte decentramento di attività verso Madrid, e il Sales Transaction Hub (supporto alle vendite) verso Bratislava e Budapest, proprio perché le attività possono essere svolte ovunque; e allora perché non a Roma, Bologna, Torino, Napoli, Cagliari...? Inoltre in altri reparti sono state selezionate solo alcune persone all'interno del gruppo di persone facenti attività di tipo *staff*; sono stati addirittura selezionati persone addette alla vendita.

Le richieste sindacali riguardanti un'attenta analisi organizzativa e la ricerca di soluzioni alternative ai trasferimenti sono state respinte. Inoltre, è importante evidenziare che i lavoratori titolari delle tutele previste dalla Legge 104 o appartenenti alle categorie protette non possono essere trasferiti (e IBM non ha minimamente tenuto conto di ciò) e che tale divieto, secondo noi, vale anche per chi ha un'età anagrafica superiore a 45 anni per le donne e 50 per gli uomini.

E' palese come tale operazione rientri in un generale obiettivo di riduzione del personale di alcune centinaia entro l'anno, come prevista dalla *roadmap* per il 2015 più o meno annunciata alla stampa

LE CONTRADDIZIONI DI IBM

Il riferimento aziendale al trasferimento dei "*ruoli di staff e dei relativi lavoratori – anche all'interno dei singoli brand*" è di una vaghezza e genericità tali, che si giustificano esclusivamente con la volontà di rendere estremamente difficoltosa ogni verifica sulla correttezza di tale comportamento rispetto alle norme contrattuali, ma, soprattutto, convince che IBM stia operando un consistente numero di trasferimenti individuali.

Inoltre, in seguito alle verifiche effettuate con i lavoratori che hanno ricevuto da IBM le comunicazioni di trasferimento, è emerso che:

- Vi sono differenze fra il numero di lavoratori trasferendi dichiarati in AssoLombarda e chi ha effettivamente ricevuto le lettere di trasferimento;
- Sono impattati lavoratori che risulterebbero non fare riferimento alla pur vaga definizione di *ruoli di staff*;
- L'alta percentuale (rispetto alla media IBM) di lavoratori titolari di Legge 104 e di donne coinvolte evidenzia la volontà di IBM di colpire i più deboli e la natura del trasferimento che appare non collettivo ma mirato sulla persona;
- In alcuni casi, il trasferimento produce risultati opposti all'ottica di "*efficienza di gestione*" dichiarata dall'azienda, perché allontana i lavoratori da coloro ai quali devono dare supporto (per esempio, dagli Opportunity Owner, nel caso di STH); in altri casi è indifferente il luogo da cui viene fornita la prestazione professionale, perché la mansione svolta prevede già frequenti collegamenti da remoto, o, in ogni caso, l'interlocuzione con altri colleghi che già operano in sedi diverse da Segrate (spesso anche dall'estero);
- Per "equità", in realtà per cercare di mascherare l'evidente sopruso, in alcuni reparti (es., in STH), il telelavoro è stato abolito per tutti, con evidenti diseconomie aziendali e disagi per i lavoratori;
- Il trasferimento non produce nessuna "*riduzione dei costi*", perché, come la stessa Direzione aziendale ha ammesso, non comporta nessuna riduzione degli spazi ora occupati nelle varie sedi sul territorio nazionale.

Per questi motivi il Coordinamento Nazionale e le Organizzazioni Sindacali si oppongono fermamente ai trasferimenti decisi da IBM, garantiranno ai lavoratori interessati il supporto legale necessario e promuoveranno il coinvolgimento di tutti i lavoratori affinché l'azienda receda dal suo intento.

IL 12 SETTEMBRE SCIOPERO DI 8 ORE CONTRO I TRASFERIMENTI

Non si tratta solo di solidarietà nei confronti dei colleghi colpiti, ma di un'azione a tutela di tutti: come la storia ha dimostrato, IBM colpisce progressivamente singoli gruppi contando sull'indifferenza degli altri.